



Roma 10 Febbraio 2016

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL
con preghiera di trasmissione alle delegate ed ai delegati
FP CGIL MIBACT

IL PASTICCIO DEL BANDO DI MOBILITÀ VOLONTARIA VERSO L'ISOLA CHE NON C'È

Care compagne e cari compagni

Un bando sospeso e poi ripristinato, numeri che cambiano in continuazione, persino l'accesso per la domanda è stato modificato è imposto tramite la rete interna del ministero, senza sapere che non arriva dappertutto e che questa modalità escluderebbe coloro che per motivi vari non sono in servizio. Insomma siamo di fronte all'ennesimo pasticcio. Un bando evidentemente ingestibile: non si può proporre mobilità volontaria verso uffici appena soppressi dall'ultimo blitz normativo del Ministro. A noi sembra più che altro un tentativo di mostrare i muscoli, velleitario e controproducente. Ma ormai non ci meravigliamo più di nulla: una serie di interventi sull'organizzazione del ministero la cui natura e finalità ogni giorno si appalesa sempre di più, un bando di mobilità volontaria verso l'isola che non c'è e dichiarazioni roboanti del rivoluzionario Ministro e della sua corte ad uso mediatico. Noi chiediamo di vedere le nuove dotazioni organiche e solo dopo la loro approvazione procedere con la mobilità volontaria. Ci pare una richiesta di buon senso, non averla voluta accogliere è solo un pessimo segnale che conferma che l'Amministrazione, nella sua direzione politica, sta pervicacemente tentando di regolare i conti con le Organizzazioni Sindacali ed i lavoratori.

Un fossato scavato con i lavoratori e gran parte del mondo intellettuale e delle associazioni che sta rivelando la nudità del re, facendo emergere una incapacità gestionale ormai acclarata in una fase in cui si pensa di risolvere le difficoltà imponendo un ritmo convulso alle cosiddette riforme. Persino gli accademici internazionali hanno rivolto serie critiche ai progetti del Ministro, ricordando quanto la gestione italiana della tutela del nostro patrimonio culturale sia stata, in tempi ahimè lontani, punto di riferimento a livello internazionale.

Mentre invece per il Ministro, in alcune sue dichiarazioni a Repubblica, ad esempio il Parco dell'Appia Antica, altro non è che un Ufficio della Soprintendenza romana, quasi un luogo di polverose scartoffie e non un presidio attivo di tutela che ha restituito in lunghi e faticosi anni un luogo unico alla fruizione dei cittadini.

Su questo si misura la distanza siderale tra una gestione politica autoreferenziale, una spocchia da presunti innovatori e la realtà di un ministero ridotto ai minimi termini dai tagli indiscriminati e con i

suoi lavoratori costantemente ignorati ed in molti casi vituperati in nome di questa presunta modernità.

Questa è la triste situazione su cui ha chiuso il cerchio un impianto normativo (Sblocca Italia, legge Madia e la cosiddetta riforma franceschiniana) che ha come vera finalità la destrutturazione delle politiche di tutela, del resto ampiamente annunciata nei programmi del premier Renzi.

Per quello che ci riguarda noi proseguiamo nelle azioni di contrasto a questo progetto e intendiamo riprendere le vertenze sulle questioni che riguardano i lavoratori: un bando di mobilità volontaria coerente con l'accordo sottoscritto e con le nuove dotazioni organiche, il rispetto degli impegni assunti sul pagamento del salario accessorio, l'immediato avvio del confronto sulle nuove progressioni economiche, lo sblocco dei passaggi di area, la verifica delle condizioni di sicurezza nei luoghi di cultura, messe in discussione dalle carenze degli organici e dalle aperture sotto i minimi, l'occupazione e le risposte da dare in termini programmatici su questo tema. Su questi punti ci aspettiamo risposte immediate, il rispetto degli impegni. In caso contrario vorrà dire che si assumeranno la responsabilità del conflitto che vanno cercando.

Sempre nella stessa intervista il Ministro risponde alle critiche dell'Associazione Bianchi Bandinelli definendo Ranuccio Bianchi Bandinelli un innovatore in palese contrapposizione con l'Associazione che ne porta il nome, evidentemente conservatrice. Insomma il Ministro ascrive questa prestigiosa figura alla sua visione cosiddetta innovativa. Diremmo senza pudore.

Bene ha fatto l'Associazione a pubblicare sul suo sito una lettera di Bianchi Bandinelli di 55 anni fa, con la quale lo stesso motiva le dimissioni dall'allora Consiglio Superiore incardinato nel Ministero della Pubblica Istruzione. Una lettera impressionante per la sua attualità e che potrebbe benissimo essere riproposta oggi, senza cambiare una virgola, esattamente come giudizio alla riforma 'innovatrice' del Ministro combinato con quello sull'operato dell'attuale Consiglio Superiore. Basta leggere l'ultimo verbale del Consiglio, quello in cui è stata presentata la cosiddetta riforma, per rendersene conto.

Nella stessa pagina c'è l'invito al Ministro a partecipare alla marcia che l'Associazione ha organizzato per sabato 13 febbraio sull'Appia Antica. Non sappiamo se parteciperà, noi ci saremo di sicuro, e riteniamo che forte deve essere la partecipazione dei lavoratori e dei cittadini in difesa di un sito archeologico da sempre sotto minaccia speculativa e oggi pure nel mirino delle cosiddette innovazioni propagandate dal Governo. La marcia partirà dalle ore 10.00 da villa dei Quintili e al seguente link troverete tutte le coordinate: <http://www.bianchibandinelli.it/2016/01/30/sulle-orme-di-antonio-cederna-lungo-la-via-appia/>

Ed è caldo il nostro invito alla partecipazione.

Infine le elezioni del Consiglio Superiore. Vi invitiamo a sostenere la nostra lista ed i nostri candidati: proprio per mettere in discussione questa funzione cortigiana del Consiglio abbiamo la necessità di portare al suo interno voci critiche e di dissenso, espressione democratica e voce dei lavoratori. E la presenza della CGIL al suo interno è una garanzia per i lavoratori.

Cari saluti

Claudio Meloni
FP CGIL NAZIONALE MIBACT